

TEATRO. Nel foyer del TcVi, Theama firma uno spettacolo potente per il 73° Ciclo dei Classici

La riscossa di Clitennestra donna, madre e regina Un urlo nero e tanta grazia

Anna ZAGO superba interprete del monologo in cui è donna con pelle di cane e occhi di lupo: con lei le parole diventano carne, sangue, sudore. Un successo

Maurizia Veladiano
VICENZA

È un cerchio di tenebre squarciato da lampi sinistri quello in cui Clitennestra distende la sua pelle di belva piagata da mille ferite. Il collare che le stringe il respiro, la catena che trascina sfiancata da un capo all'altro di un recinto folle e sconnesso raccontano un gioco al massacro del quale solo lei sembra scontare la pena.

"Clitennestra, i morsi della rabbia", monologo in scena l'altra sera nel foyer del Comunale nell'ambito del 73° Ciclo di spettacoli Classici (si replica il 19 e 20 ottobre)



evoca la vicenda di una donna, una regina, passata alla storia del mito col marchio d'infamia di turpe assassina e moglie infedele.

Scritto e interpretato da Anna Zago, prodotto da Theama Teatro e diretto da Piergiorgio Piccoli, il lavoro scandaglia un territorio in cui le parole diventano carne, sangue, sudore, materia, fino a trasformarsi in un urlo magmatico dentro cui il dolore non conosce pietà.

Sposa di Agamennone, madre di Elettra, Ifigenia, Oreste e Crisotemi, amante di Egisto, implacabile giustiziera del marito e della sua schiava Cassandra, Clitennestra inchioda la platea nel serraglio ringhioso di una narrazione in cui ragione e passione si fronteggiano senza esclusione di colpi. Alla storia tramandata

dal mito, l'indomita sovrana di Micene ne oppone un'altra. La sua. Una storia di verità occultate, mistificate, stravolte. Una storia dove ogni cosa passa e ritorna nel flusso ininterrotto di gesti e pen-

sieri da cui emerge il profilo innocente della figlia Ifigenia, sacrificata agli dei dal padre Agamennone. Quell'Agamennone prepotente e irascibile, comandante dell'esercito acheo, che già le aveva ammazzato il primo consorte e il figlioletto neonato. Uno scempio. Un andare alla cieca al centro di un'arena costellata di ciotole, ossa, legni scheggiati e corrosi.

E mentre sotto le mura di Ilio Agamennone conduce il suo interminabile assedio, Clitennestra intesse una trama d'odio e vendetta. Accanto a lei Egisto, amante, complice, specchio devoto dei suoi desideri. Una lunga attesa. Un raffinato stitilicidio di complotti e veleni. Fino a quando, dopo anni di guerre e battaglie, l'eroe al quale tutto è concesso ritorna, sicuro della sua gloria, della sua impunità, di un potere conficcato nel cuore di un tempo oscuro e tribale. Ma Agamennone non conosce ciò che l'aspetta. Non sa che davanti a lui si erge una madre straziata, una belva ferita, una donna oltraggiata, una regina che intanto si è fatta re, si è scelta un giovane amante, ha strappata collare e catene, e con la stessa vio-

lenza di un uomo ha deciso di lavare nel sangue l'assassinio della figlia e il tradimento di chi non ha saputo essere padre e sposo fedele.

La regia di Piccoli, forte e sicura, chiede rabbia, più rabbia a una voce che sale fin quasi a spezzarsi. Una furia che solo il ricordo di Ifigenia sembra qua e là assottigliare e disperdere. Nel luogo dove vivono i giorni di ieri, la piccola principessa torna con la sua grazia, con il passo leggero di chi va incontro all'amore, ignara dell'agguato mortale, agnello sacrificale sull'altare di uomini laidi e divinità capricciose. Come reggere a tanto orrore? Come giustificare chi profana spose e figlie in nome di una volontà patriarcale e divina che della subalternità femminile si fa vanto e vessillo? Ogni confine è vilipeso, scardinato, divolto. Clitennestra graffia il terreno, si batte il petto, mangia la polvere. Una donna con pelle di cane e occhi di lupo mischia le carte, alza la scure e con taglio deciso piega la storia dalla sua parte.

Ed è proprio qui che Anna Zago mostra la straordinaria qualità delle frecce al suo arco. Autrice originale e sensibile, interprete di rara duttilità espressiva, ogni personaggio è in lei, con lei, accanto e dentro di lei. Non c'è sguardo che non trovi risonanza nella sua voce, nel suo respiro, in quel suo portamento mutante e corrusco.



Anna Zago durante la potente interpretazione di Clitennestra - I morsi della rabbia COLORFOTO-DALLA POZZA



La protagonista del monologo per i Classici nel foyer del TcVi

mento mutante e corrusco. Lei è Ifigenia, Agamennone, Egisto, la stessa Cassandra. Un ventaglio di storie e di nomi stretti nel pugno di un'intonazione che si fa vento, tempesta, pioggia sottile e brezza pungente.

Ricco di sfumature, variazioni, snodi imprevisi, "Clitennestra" è uno spettacolo forte, potente, risolto nel cerchio di una narrazione che Anna Zago schizza e plasma a suo piacimento. Come si fa con la creta. Come si fa con i sogni, quando toccano terra e diventano gesto, parola, suono, poesia.

Finale sugli scudi, con tanti applausi e la certezza che il teatro è davvero tornato. ●

STAGIONE. Il teatro Comunale di Lonigo deve rinunciare alla programmazione dei tradizionali 8 spettacoli ma è pronto

Il "Verdi" si fa in sei ma raddoppia le date

Le novità nel direttivo e le incertezze legate al Covid rallentano la marcia però il sipario si alzerà a dicembre

Lino Zonin
LONIGO

Sono due i fattori che stanno ritardando la ripresa dell'attività artistica del teatro Comunale di Lonigo.

Alle croniche e tristemente note incertezze legate all'epidemia da Covid, il direttivo del "Giuseppe Verdi" ha dovuto aggiungere la necessità di

ottenere il via libera dai nuovi rappresentanti del Comune, l'ente che possiede e sostiene economicamente il teatro.

Il presidente Manuela Bedeschi e il direttore artistico Alessandro Anderloni hanno incontrato nei giorni scorsi il sindaco Pierluigi Giacomello e l'assessore al teatro Alberto Bellieni. Ne è uscito un accordo che, pur con qualche inevitabile dubbio, offre delle concrete prospettive per il futuro.

La stagione inizierà dunque a dicembre e durerà fino a

maggio proponendo sei spettacoli, contro gli otto normalmente programmati. Si tenterà di rimediare alla prescrizione di rendere disponibili solo 200 degli oltre 500 posti disponibili in teatro programmando una doppia replica per ogni evento. Resterà in vigore la mappa di assegnazione delle poltrone agli abbonati stabilita nell'autunno dell'anno scorso e saranno a disposizione solo i biglietti per le singole repliche, rinunciando alla campagna abbonamenti.

I tre spettacoli annullati in

primavera verranno rimborsati agli abbonati e a chi aveva prenotato i biglietti permettendo l'ingresso gratuito ad altrettanti eventi, nel medesimo settore già assegnato.

«I problemi sono tanti e complessi - afferma l'assessore Bellieni - ma non abbiamo pensato neanche per un momento di gettare la spugna e di rinunciare ad aprire il sipario del nostro storico teatro. Con il consiglio di amministrazione e con il direttore artistico abbiamo concordato le mosse da mettere in atto per affrontare l'emergenza

garantendo il lavoro degli artisti e soddisfacendo le attese degli spettatori, nel rispetto della salute di tutti. Una scelta coraggiosa che rispetta l'impegno preso in campagna elettorale e che interpretiamo come un segno di speranza per un ritorno alla normalità».

Restano per il momento in attesa delle possibilità di manovra dettate dall'andamento della pandemia due importanti iniziative collaterali alla stagione principale e rivolte al pubblico più giovane: la rassegna di "Teatro per la



Il direttore artistico del "Verdi" di Lonigo, Alessandro Anderloni

scuola" e i laboratori di "Generazione teatro". Per quanto riguarda il dettaglio degli spettacoli in cartello

lone Anderloni rimanda alla conferenza stampa che verrà convocata a breve in teatro. ●

LIRICA. Questo pomeriggio a Montorso

Donne donne eterni dei Eroine del melodramma

MONTORSO

"Donne donne eterni dei" è il titolo del concerto dedicato alle eroine del melodramma che andrà in scena questo pomeriggio alle 16 in villa Da Porto Barbaran di Montorso.

Protagonisti il soprano Mariarita Schenato, la pianista

Maria Beatrice Boscaro con il prof. Massimo Celegato voce narrante.

L'iniziativa, promossa dalla Pro loco con la collaborazione del Comune, è dedicata alle donne in questo particolare mese di prevenzione senologica, un mese rosa.

Il programma del concerto che sarà ripetuto in altre loca-



Schenato e Boscaro oggi in villa

lità del Vicentino, nel Veronese e nel Padovano, prevede l'esecuzione di sonate pianistiche a quattro mani di Wolfgang Amadeus Mozart e arie da soprano delle opere delle "Le italiane".

Al centro, dunque, la figura della donna: eroine, personaggi fragili e superficiali, donne di spessore e capaci di abnegazione in nome dell'amore.

Ingresso libero, necessaria la prenotazione al 368 7186307.

Obbligatorio indossare la mascherina. ●

RIEVOCAZIONE. Oggi pomeriggio a Vigardolo

In scena il Rinascimento dei Conti Valmarana

VIGARDOLO

Oggi alle 18 in Villa Valmarana-Bressan, rievocazione storica dedicata ai Conti Valmarana nel Rinascimento, presentata dall'associazione storico-culturale di Padova "Patrizi Veneti" che si interessa di costumi d'epoca dal '500

al tardo '800. Lo spettacolo è promosso da Massimiliano Rossato, direttore artistico della villa e da Maria Serafini, direttrice artistica del gruppo padovano, in collaborazione con Comune, Pro loco e Gruppo arte di Monticello. L'evento prende avvio con l'accoglienza degli ospiti in villa; segue la visita guidata

agli spazi museali dei granai. Quindi, nella loggia nobile, si potrà assistere allo spettacolo teatrale con danze presentato da dodici figuranti dei "Patrizi Veneti", accompagnati dal racconto di Rossato e Serafini sulla costruzione della villa, commissionata dai Conti Valmarana al giovane architetto Andrea Palladio. Lo spettacolo si concluderà con un brindisi. L'ingresso, a 15 euro, è solo su prenotazione (Elena 3427250860 oppure info@villavalmaranabressan.it). ● M.F.B.